



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (PTPCT) (art. 1, comma 8 e 9, Legge 6 novembre 2012, n. 190) PER IL TRIENNIO 2021-2023

Premessa

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione". Tuttavia il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge. Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi «comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati». Si tratta dunque di un'accezione più ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti «il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica».

Il responsabile della prevenzione della corruzione, per la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia-Romagna, è stato individuato nella persona del Consigliere dottore agronomo Giovanni Poletti.

Il presente documento, risponde all'obbligo di dotarsi dello strumento pianificatorio previsto dalla legge.

Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio della Federazione, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

1. Organizzazione e funzioni della Federazione

La Federazione ha natura giuridica di Ente pubblico non economico, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziato esclusivamente con contributi degli iscritti.

Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la mission, il quadro delle attività, gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente, si invita a consultare la sezione amministrazione trasparente, del sito ufficiale della Federazione, all'indirizzo: <http://www.agronomiforestali-rer.it/>, dove è possibile visionare e scaricare, tra l'altro:

- gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile servirsi per



contattare la Federazione;

- i dati concernenti la struttura organizzativa;
- circolari e delibere di pubblica utilità.

La disponibilità di tali informazioni sul web risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili della accountability, della trasparenza ed integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

- a) dotare l'ente degli strumenti per una gestione più consapevole delle risorse, la pianificazione dell'attività e la verifica dei risultati;
- b) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti la Federazione;
- c) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- d) garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

2. Procedimento di elaborazione del Piano

Nella redazione del Piano, la Federazione ha tenuto presenti le indicazioni desumibili della legge 190/2012, al fine di assicurare una certa omogeneità nel processo di elaborazione del documento. Per il triennio 2020-2022, il Piano è stato redatto attraverso un processo strutturato come segue.

2.1 Mappatura dei processi e la verifica del rischio di corruzione ad essi collegato

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti della Federazione.

L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione.

E' stata operata una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto ad escludere i processi ritenuti non significativamente passibili di fatti corruttivi.

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della Federazione e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione del tipo: alto impatto - alta probabilità).

2.2 Individuazione delle aree di intervento prioritario, cioè quelle per le quali è più elevato il rischio di corruzione.

In considerazione degli aggiornamenti normativi e delle specifiche note dell'ANAC, in fase di revisione annuale, si è analizzato di nuovo il processo di risk management relativo alle aree critiche di attività specifiche della Federazione, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta e media probabilità ed alto e medio impatto sul rischio corruzione.

2.3 Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi che vi sono maggiormente sottoposti

Alla fase di individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo. Si propone l'impiego di 3 possibili strumenti:

- 1) formazione degli operatori coinvolti;
- 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;



3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti);

4) tutela del soggetto che segnala illeciti, con specifico riferimento alla normativa, di cui al successivo paragrafo 8.

La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze espresse dal CONAF (Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali). Si è proceduto quindi ad individuare specifiche misure di formazione/attuazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione. Nel corso del primo anno saranno operati interventi di monitoraggio (internal audit) per validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere, anche al fine dell'aggiornamento del Piano.

Sino a questa fase, tutte le attività descritte, al fine dell'elaborazione del Piano, sono state coordinate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ed hanno visto il coinvolgimento attivo dell'unica persona dipendente di questa Federazione, la segretaria signora Daniela Servidio.

2.4 Approvazione del piano

L'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza del Consiglio, e deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno ai sensi dell'art. 34-bis, comma 4, del D.L. 179/2012.

3. Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente, sono emersi una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, lett. a) e del comma 16 dell'art. 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti della Federazione, in base alla legislazione vigente, non si rinvenivano attività di concessione e autorizzazione.

L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- approvvigionamento e gestione dei beni;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- gestione liquidità.

4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate nel precedente punto 3

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi.

La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

Va detto, in premessa, che la Federazione dispone di una sola addetta al servizio di segreteria, la



signora Daniela Servidio, perciò non è nelle condizioni di programmare la rotazione del personale avente funzioni oggetto della successiva analisi dei rischi.

Ufficio	attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	impatto	probabilità
Segreteria	Gestione acquisti	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	Alto	Alta

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up audit
Procedure	Comparazione preventivi tra diverse ditte	Responsabile della procedura	Su ogni singola procedura	Sì

Ufficio	attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	impatto	probabilità
Segreteria	Gestione incarichi e consulenze	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire specifici soggetti	Alto	Alta

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up audit
Procedure	Rotazione degli incarichi di consulenza	Responsabile della procedura	Annuale	Sì

Ufficio	attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	impatto	probabilità
Segreteria	Acquisti effettuati con erogazione di cassa	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	Medio	Media

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up audit
Procedure	Richiesta	Responsabile	Annuale	Sì



	preventivi per importi superiori a 3.000,00 euro	della procedura		
--	--	-----------------	--	--

Ufficio	attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	impatto	probabilità
Tesoriere	Liquidazione ordinazione e pagamento della spesa	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	Alto	Alta

Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up audit
Procedure	Verifica rispetto cronologia ed importi	Responsabile della procedura	Annuale	Si

5. Obblighi d'informazione

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è portato a conoscenza degli interessati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano; egli informa periodicamente il personale addetto al servizio di segreteria, sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha cura di informare il personale addetto al servizio di segreteria riguardo al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, contenuto nel DPR 16 aprile 2013 n. 62.

Fermi gli obblighi informativi derivanti da specifiche disposizioni di legge (cfr, ad es. art. 6, comma 6-bis, L. 241/1990), il personale addetto al servizio di segreteria informa tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione circa di ogni elemento o circostanza utile alla verifica del grado di rischiosità delle attività dell'Ente ed alla predisposizione di strumenti idonei a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo.

Esso informa altresì il Responsabile, per quanto di sua competenza, dell'attuazione e dell'esito delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano, nonché degli esiti del relativo monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige la relazione sui risultati dell'attività svolta, la trasmette al Consiglio e la pubblica sul sito web.



6. Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

7. Monitoraggio sui rapporti tra CONAF e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Il responsabile della prevenzione della corruzione opera un costante monitoraggio sui rapporti tra CONAF e soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

8. Whistleblowing

Com'è noto, il whistleblowing è un istituto di prevenzione della corruzione mutuato dall'esperienza dei Paesi anglosassoni, che l'ordinamento italiano ha fatto proprio per poter adempiere agli obblighi convenzionali liberamente assunti con altri Stati nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa. La disciplina di riferimento è contenuta nella legge n. 179 del 2017, la quale non solo tutela il dipendente pubblico che segnala illeciti, introducendo un espresso divieto di sanzioni, demansionamento, licenziamento, trasferimento o qualsiasi altra misura con effetti negativi sulle condizioni di lavoro, nonché il divieto di rivelare l'identità del segnalante, ma introduce anche severe sanzioni qualora, in sede di accertamento, venga riscontrata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni. In data 15 gennaio 2019, il Presidente di ANAC ha comunicato che è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto nelle Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. 13 whistleblower) di cui alla determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, in modalità open source il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti di amministrazioni. Nelle more dei tempi tecnici necessari alla installazione, per garantire certezza di azione ed evitare la fuoriuscita di notizie in grado di compromettere l'immagine dell'ente e/o della persona segnalante, la Federazione individua come soggetto competente a ricevere le segnalazioni il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sarà compito di tale soggetto, una volta pervenuta la segnalazione, acquisire ulteriori informazioni, utili a circostanziare la denuncia, presso gli uffici interessati. Una volta accertata la presenza di tutti gli elementi utili ad acclarare i fatti, la segnalazione viene trasmessa all'organo interno competente (visto che non è costituita, presso questa Federazione, una Commissione di disciplina nell'accezione prevista dalle norme per gli enti pubblici) che procederà all'istruttoria e, se del caso, allo svolgimento del procedimento disciplinare e/o all'Autorità Giudiziaria, in presenza di fatto che costituisca reato. Sono ammesse segnalazioni aperte (identità palese) e segnalazioni riservate (identità conosciuta esclusivamente da chi riceve la segnalazione). Sono entrambe preferibili alle segnalazioni anonime, in quanto – se incomplete e poco dettagliate – consentono comunque un approfondimento. Infine, considerata la possibilità di dialogo attraverso strumenti informatici o cartacei che non impongono la conoscenza dell'identità del segnalante, è ammesso altresì l'anonimato. In tale ultima ipotesi, è evidente che la segnalazione potrà avere seguito solo



se adeguatamente circostanziata. Suddette segnalazioni possono essere inviate al Responsabile della prevenzione della corruzione di questa Federazione utilizzando un apposito indirizzo che sarà comunicato successivamente, appena sarà attivato.

SEZIONE TRASPARENZA

Premessa

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009.

Il D.lgs. 33/2013 opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCT.

1. Obiettivi in merito alla trasparenza

La presente Sezione ha per oggetto le misure e le modalità che la Federazione adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

2. Organizzazione della Federazione e adozione del Programma

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività della Federazione, si rappresenta che la presente sezione – proprio perché facente parte del PTPCT è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

3. Responsabile Trasparenza e soggetti coinvolti

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione.

Responsabile trasparenza

Come si diceva, il Responsabile anticorruzione assume il ruolo di referente trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

Personale di segreteria della Federazione

Il Responsabile è supportato, nell'assolvimento dei suoi compiti, dal personale di segreteria.



Inserimento dati

L'inserimento dei dati viene svolta dall'addetta alla segreteria della Federazione, signora Daniela Servidio.

Il suo coordinamento, le disposizioni da impartire, il controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Responsabile.

4. Applicazione del D. Lgs. 33/2013 e principi generali

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

La Federazione:

- garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sul sito internet, all'indirizzo: www.agronomiforestali-rer.it, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalle leggi, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla tempestività, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

5. Pubblicazione e iniziative per la comunicazione della trasparenza

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPCT, nelle stesse forme e modi. Ai fini della comunicazione della trasparenza, la Federazione adotta le seguenti iniziative: in occasione dell'Assemblea annuale il Responsabile illustra la sezione "Amministrazione trasparente" presente sul sito istituzionale della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia-Romagna (all'indirizzo: www.agronomiforestali-rer.it) e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività.

6. Misure organizzative

Consiglio trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito internet della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia-Romagna (all'indirizzo: www.agronomiforestali-rer.it) è attiva la sezione "Amministrazione trasparente". Essa tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni della Federazione, pertanto la sezione è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.



In merito ai contenuti della sottosezione Consiglio trasparente, si precisa che i link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui la Federazione è tenuta ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella successiva tabella che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano. La tabella indica, in maniera schematica, la descrizione del singolo documento, adempimento o azione, il soggetto responsabile del reperimento del dato e della trasmissione al soggetto che ha in carico la gestione del sito istituzionale, il tempo durante il quale il dato deve essere pubblicato, la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

7. Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nel suo ruolo anche di Responsabile trasparenza, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto già indicato.

8. Accesso civico e accesso civico generalizzato

A seguito dell'adozione da parte del Legislatore del D. Lgs. 33/2013 è stato introdotto nel nostro ordinamento la figura dell'accesso civico che concerne quegli atti da pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web degli Enti.

Inoltre, con il D. Lgs. 97/2016, che è intervenuto modificando il D. Lgs. 33/2013, è stata prevista la nuova fattispecie dell'accesso civico generalizzato. In proposito, l'ANAC ha predisposto, con Delibera n. 1309 del 28/12/2016, le *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013”*.

L'accesso civico generalizzato rappresenta una forma ulteriore di controllo e di trasparenza rispetto all'operato degli Enti, trascendendo il semplice accesso ai documenti pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente. Invero, l'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013 prevede che *“chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5bis”*.

Allo stesso tempo, il D. lgs. 33/2013 all'art. 5bis, comma 2, ha previsto i limiti all'accesso civico generalizzato, che ne giustificano il relativo diniego, in particolare il rifiuto di accesso potrà essere opposto nel caso in cui sia necessario ad evitare un pregiudizio concreto ad un interesse pubblico, ovvero qualora l'accesso rechi pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:



- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

La richiesta di accesso civico e di accesso civico generalizzato deve essere presentata al Responsabile. Le modalità di richiesta sono indicate nell'apposita sezione del sito istituzionale della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia-Romagna (all'indirizzo: www.agronomiforestali-rer.it).

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito o trasmesso al richiedente e comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione o invio indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Responsabile risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al Responsabile.

Il titolare del potere sostitutivo della Federazione è il Presidente della Federazione.

I riferimenti sia del Responsabile che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico e accesso civico generalizzato, sono reperibili nell'apposita sezione del sito istituzionale della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia-Romagna (all'indirizzo: www.agronomiforestali-rer.it).

Descrizione azione	Denominazione	Referenti dell'elaborazione ed aggiornamento	Scadenze ai fini della pubblicazione
Disposizioni generali	PTPCT	RPCT	31/01 di ogni anno
	Dichiarazione di assolvimento	Presidente	Tempestivo
	Atti generali	Presidente	Entro 30 giorni
Organizzazione	Organi di indirizzo politico amministrativo	Presidente	Entro 30 giorni dalla trasmissione dei dati da parte dei diretti interessati
	Articolazione degli uffici	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
Consulenti e collaboratori		Presidente	Entro 30 giorni
	Procedimenti amministrativi	Segreteria	Verifica trimestrale



Provvedimenti	Deliberazioni del Consiglio	Segreteria	Entro 15 giorni dall'approvazione
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti stipulati	Segreteria	Entro 15 giorni dall'approvazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Segreteria	Entro 15 giorni dall'approvazione
Beni Immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Segreteria	Entro 15 giorni dall'aggiornamento
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Segreteria	Entro il 31/01
Altri contenuti	Corruzione	RPCT	Entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Accesso civico e accesso civico generalizzato	RPCT	Entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Decisioni degli Enti vigilanti	Segreteria	Entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Resoconto delle attività strategiche dell'Ente	Segreteria	Entro il 31/01

9. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Quanto alla compatibilità della nuova disciplina sulla privacy con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013, si richiama quanto indicato nell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 4). Pertanto, prima di procedere alla pubblicazione sul proprio sito web di dati e documenti (in forma integrale o per estratto), andrà accertato che la disciplina sulla trasparenza preveda l'obbligo di pubblicazione. Anche in questo caso, la pubblicazione avverrà nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. Particolare rilievo assumono i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati, e quelli di esattezza e aggiornamento. L'incarico di RPT (Responsabile della protezione dei dati) è stato affidato all'ingegner Vincenzo Quagliarella, che curerà i rapporti con il dottor Giovanni Poletti, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, per quanto di competenza.

Bologna, 21/01/2021

Il Consigliere Segretario

Il Presidente



Ministero della Giustizia

Paride Piccinini
Dottore Agronomo

Roberto Gasperoni
Dottore Agronomo